

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

544^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 20 GENNAIO 1987

Presidenza del presidente FANFANI,
indi del vice presidente OSSICINI
e del vice presidente SCEVAROLLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI.....	<i>Pag.</i> 3	GOVERNO	
SULLA SCOMPARSA DI RENATO GUTTUSO		Richieste di parere per nomine in enti pubblici.....	<i>Pag.</i> 10
PRESIDENTE	3	Trasmissione di documenti	12
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER I PROCEDIMENTI DI ACCUSA		PETIZIONI	
Esito di richieste di proseguimento	3	Annunzio	14
DISEGNI DI LEGGE		DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO	
Trasmissione dalla Camera dei deputati.....	4	Trasmissione	15
Annunzio di presentazione.....	4	INCHIESTE PARLAMENTARI	
Cancellazione dall'ordine del giorno	5	Deferimento	15
Assegnazione	5	COMMISSIONE DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E SUGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA	
Nuova assegnazione	9	Trasmissione di documenti	15
Richiesta di parere.....	9		
Presentazione di relazioni	9		
Approvazione da parte di Commissioni permanenti	10		

CORTE DEI CONTI		CASCIA (PCI)	Pag. 34, 39
Registrazioni con riserva	Pag. 15	GARIBALDI (PSI)	37
Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	15	MITROTTI (MSI-DN)	38, 53
Trasmissione di documentazione	15	DIANA (DC)	47
		* PINTO Biagio (PRI)	48
		RUFFINO (DC)	48
CORTE COSTITUZIONALE		RICHIAMO AL REGOLAMENTO	
Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità	15	PRESIDENTE	51
Trasmissione di sentenze	16	MITROTTI (MSI-DN)	51
CNEL		DISEGNI DI LEGGE	
Trasmissione di documenti	17	Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2061:	
		PRESIDENTE	52
ENTI PUBBLICI		Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 2060:	
Trasmissione di documenti	17	PRESIDENTE	52
		* SPANO Roberto (PSI)	52
PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	17	Discussione:	
		«Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1986, n. 779, recante misure urgenti a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese» (2060) (Relazione orale):	
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	21	SPANO Roberto (PSI), relatore	52
DISEGNI DI LEGGE		MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
Discussione:		Apposizione di nuove firme a mozioni	53
«Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1986, n. 780, recante disposizioni urgenti in materia di scarichi dei frantoi oleari» (2061)		Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni	53
Rinvio in Commissione a norma dell'articolo 100, undicesimo comma, del Regolamento:		Annunzio di interpellanze e interrogazioni ..	55
GRAZIANI (PCI)	22	ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1987	62
CONSOLI (PCI)	25, 32, 35		
BALDI (DC), relatore	27 e passim		
* DE LORENZO, ministro dell'ambiente ..	29 e passim		
* CALICE (PCI)	32		
SCARDACCIONE (DC)	32, 35, 51		

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

stria non le dimensioni minime, ma le caratteristiche tecnologiche, le modalità di funzionamento degli impianti — mi sembrerebbe più giusta.

Dove non posso essere assolutamente d'accordo, e non se ne abbia a male il Ministro dell'ambiente, perchè non è a lui che mi rivolgo, ma al Ministro dell'agricoltura che purtroppo è assente, è sul fatto che i fondi per la ristrutturazione degli impianti, che sono pur sempre impianti industriali, vengano presi dalla legge n. 590. Io stesso, signor Ministro, sono stato relatore in quest'Aula della modifica e dell'integrazione di tale legge. Ho dovuto andare a ritroso negli anni passati per vedere che sorte avevano avuto i fondi stanziati ed ho dovuto constatare come ogni anno, in presenza di calamità atmosferiche, le disponibilità del fondo che erano state fissate in altri momenti, quando la lira valeva più di quanto valga oggi, e potevano apparire sufficienti, sono oggi assolutamente inadeguate, tanto è vero che ogni anno è stato necessario integrarle.

Che all'inizio del 1987, un anno che già si annuncia difficile, noi si vada già ad ipotecare 10 miliardi, secondo l'ipotesi del Ministro, o 30 miliardi, secondo l'ipotesi del relatore, da prelevare su questo fondo calamità per destinarli alla ristrutturazione dei frantoi mi sembra assolutamente inaccettabile. Quindi non posso accettare la seconda parte dell'articolo 5 e vorrei pregare il Ministro dell'ambiente di riflettere su questo fatto, perchè andremmo a sguarnire un capitolo che non è certamente esuberante rispetto alle richieste del settore, come l'esperienza degli ultimi anni abbondantemente dimostra.

PINTO BIAGIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **PINTO BIAGIO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, stiamo discutendo di un problema che è molto importante; ma a questo proposito vorrei fare una denuncia al Governo. Sapete tutti, cari colleghi, che ogni anno occorre registrare numerosi sequestri di motopescherecci di Mazara del Vallo: le autorità tunisine ne sequestrano uno, dopo qualche

mese un altro e poi ancora altri. Dopo qualche mese succede che un rappresentante del Governo prende l'iniziativa, i pescherecci ritornano e sui porti di Napoli, di Palermo e così via arriva olio dalla Tunisia a prezzi stracciati, visto che in quel paese il costo del lavoro è molto più basso.

Il Governo deve dichiarare qui, in Parlamento, ogni volta che dei pescherecci vengono rilasciati dalle autorità tunisine, a quale prezzo sono stati liberati!

RUFFINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Ruffino, avendo già fatto il Gruppo cui ella appartiene la dichiarazione di voto a norma dell'articolo 109 del Regolamento, a che titolo intende avere la parola?

RUFFINO. In base alla facoltà prevista dall'ultimo inciso del secondo paragrafo dell'articolo 109, riconosciuta ai senatori che intendano dissociarsi dalle posizioni assunte dal Gruppo di cui fanno parte.

PRESIDENTE. La prego pertanto di voler dichiarare in quale modo ella intenda votare.

RUFFINO. Voterò a favore dell'emendamento 5.2.

PRESIDENTE. Prendo atto che ella intende votare in modo difforme da quello dichiarato da chi ha parlato a nome del Gruppo di cui fa parte, e pertanto le do la parola.

RUFFINO. Signor Presidente, signor Ministro, ho ascoltato con attenzione e interesse le dichiarazioni del Ministro, e devo dire che parzialmente le condivido, anche se dal testo letterale del disegno di legge di conversione del decreto-legge emergono preoccupazioni e perplessità che rimangono, e che del resto, nella sua dichiarazione favorevole, anche il collega, senatore Diana, ha giustamente sollevato.

Perchè, onorevole Ministro? Perchè l'articolo 5 del decreto-legge demanda ad un decreto del Ministro dell'industria, del com-

mercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri dell'agricoltura e dell'ambiente, di stabilire disposizioni per la razionalizzazione del settore — credo che su questo aspetto tutti siamo d'accordo e non potrebbe essere altrimenti — prevedendo però «una soglia minima di capacità produttiva degli impianti medesimi» da considerare ai fini dell'erogazione di incentivi per l'adeguamento dei relativi scarichi: mi rendo conto delle ragioni economiche che sottendono a questa impostazione del Governo, ma credo che accanto a queste vadano tenute presenti considerazioni di carattere sociale che ci sembrano assolutamente oblierate da questa norma. Perché non si può — come è stato fatto — affermare che i diritti sacrosanti dei piccoli produttori vengono mantenuti e conservati, e al tempo stesso porre delle soglie minime per la capacità produttiva che di fatto tagliano in qualche misura, eliminano i piccoli produttori; e nella mia terra di Liguria di piccoli produttori ve ne sono moltissimi. So che non si corrisponderebbe all'esigenza di razionalizzazione dell'economia e di un mercato che risponde a determinati criteri di efficienza: ma perché penalizzare i piccoli produttori che operano in questo settore in misura notevole?

Se si modifica l'articolo 5, come suggeriva il collega, senatore Diana, che si è riferito ad una soglia massima, se cioè il Governo si fa promotore nella sostanza di una modifica di questo articolo, allora potremmo anche aderire, in ipotesi; ma secondo noi vi sono delle ragioni di carattere sociale, accanto a quelle di carattere economico che devono essere tenute in particolare considerazione; il che non è in questo testo.

Per questo mi dichiaro favorevole all'emendamento presentato dal senatore Baldi e contrario al testo che è stato formulato dal Governo.

BALDI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDI, *relatore*. Signor Presidente, pur ritenendo che non ci siano differenze sostanziali tra i due emendamenti, intendo comun-

que insistere per la votazione dell'emendamento 5.2 da me proposto.

Se me lo consente, vorrei ancora fare una breve sottolineatura. Non a caso nella replica ho voluto discostarmi dall'argomento per citare la chiusura di piccoli esercizi causata dall'imposizione dei registratori di cassa e del peso netto. Queste imposizioni hanno costretto i piccoli esercenti a spendere una cifra che non incassano neppure nell'arco di un anno. Non a caso vi è connessione con questo: infatti, da un lato abbiamo fatto chiudere dei servizi indispensabili alle zone più depresse, e se non vado errato i piccoli frantoi si trovano proprio nelle zone più depresse; dall'altro lato, con la scusa della giustizia fiscale, facciamo chiudere un servizio; con la scusa della soglia minima, poi, chiudiamo ancora un altro servizio.

Per questi motivi insisto — anche se mi dispiace — per l'approvazione dell'emendamento da me presentato all'articolo 5 del decreto-legge al nostro esame.

CONSOLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSOLI. Ritiro l'emendamento 5.1 da me presentato e dichiaro che voterò a favore dell'emendamento 5.2, presentato dal relatore Baldi.

PRESIDENTE. Debbo ricordare all'Assemblea che sull'emendamento 5.2 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario per la mancata indicazione della copertura finanziaria.

DE LORENZO, *ministro dell'ambiente*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* DE LORENZO, *ministro dell'ambiente*. Signor Presidente, ho ascoltato con molta attenzione ed anche con grande interesse l'intervento del senatore Diana, quello del senatore Ruffino ed anche quello del relatore. Voglio però dire che il Governo non ha una posizione di chiusura nei confronti di una